

DOVE IL PAESAGGIO DIVENTA ARCHITETTURA



inquadramento territoriale

Villa Forni Cerato, attribuita ad Andrea Palladio fu costruita tra il 1565 e il 1570 per il mercante di legnami Girolamo Forni sul confine tra Montecchio Precalcino e Torrebelficino.

L'edificio principale ha pianta rettangolare, tre livelli e un avancorpo centrale a sud con loggia a serliana sopra scala.

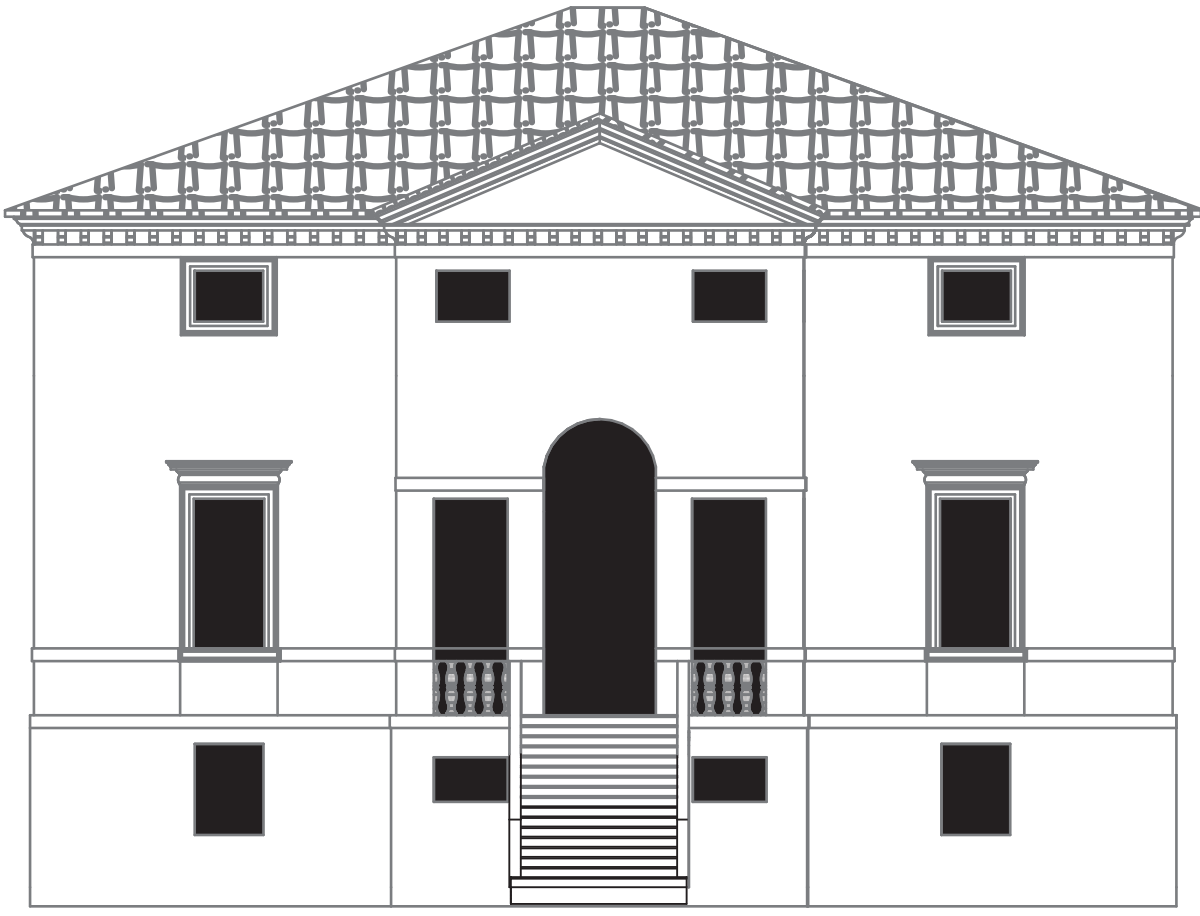
Al pian nobile si aprono quattro stanze laterali intorno al salone centrale, mentre al piano terra vi erano stanze di servizio accessibili dall'esterno.

All'esterno s'affacciava ad est la vecchia casa di famiglia di Girolamo Forni (oggi rudere) e presumibilmente uno (o due) rustici agricoli laterali.

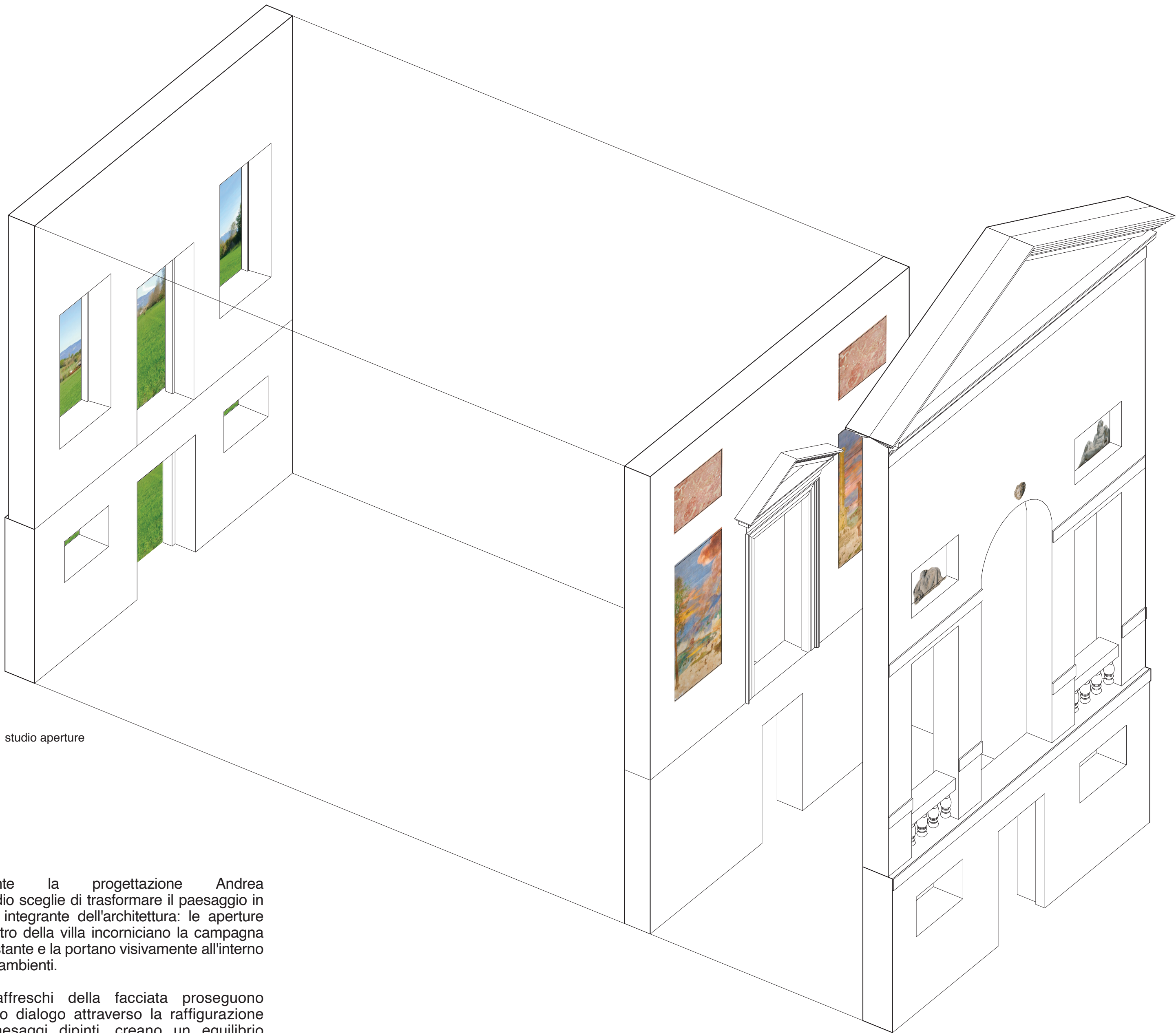
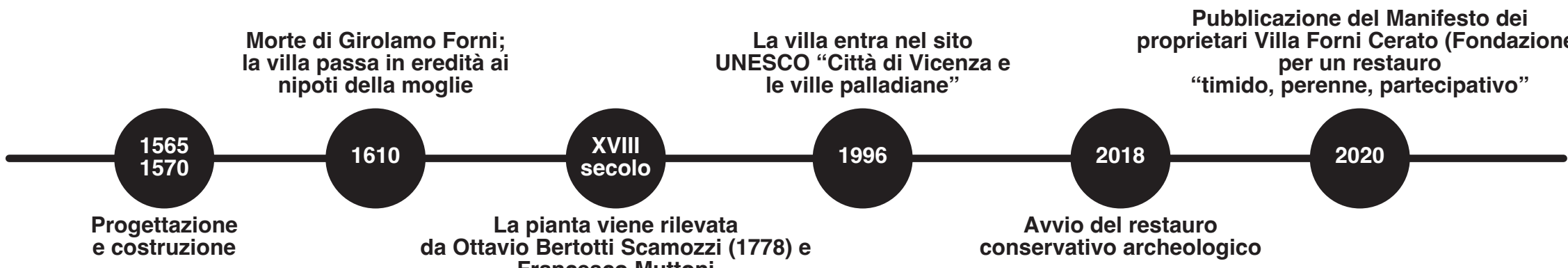
Le funzioni originarie del complesso erano sia rappresentative sia produttivo-agricole,

strettamente legate al contesto naturalistico.

Le principali attività economiche connesse alla villa erano, infatti, il commercio del legname, favorito dalla vicinanza del fiume Astico, utilizzato per il trasporto fluviale, e la gestione della cortina di campi, orti e prati circostanti. Questi ultimi, irrigati tramite canalizzazioni derivate dall'Astico, garantivano l'autosufficienza alimentare e il mantenimento dei boschi di proprietà.



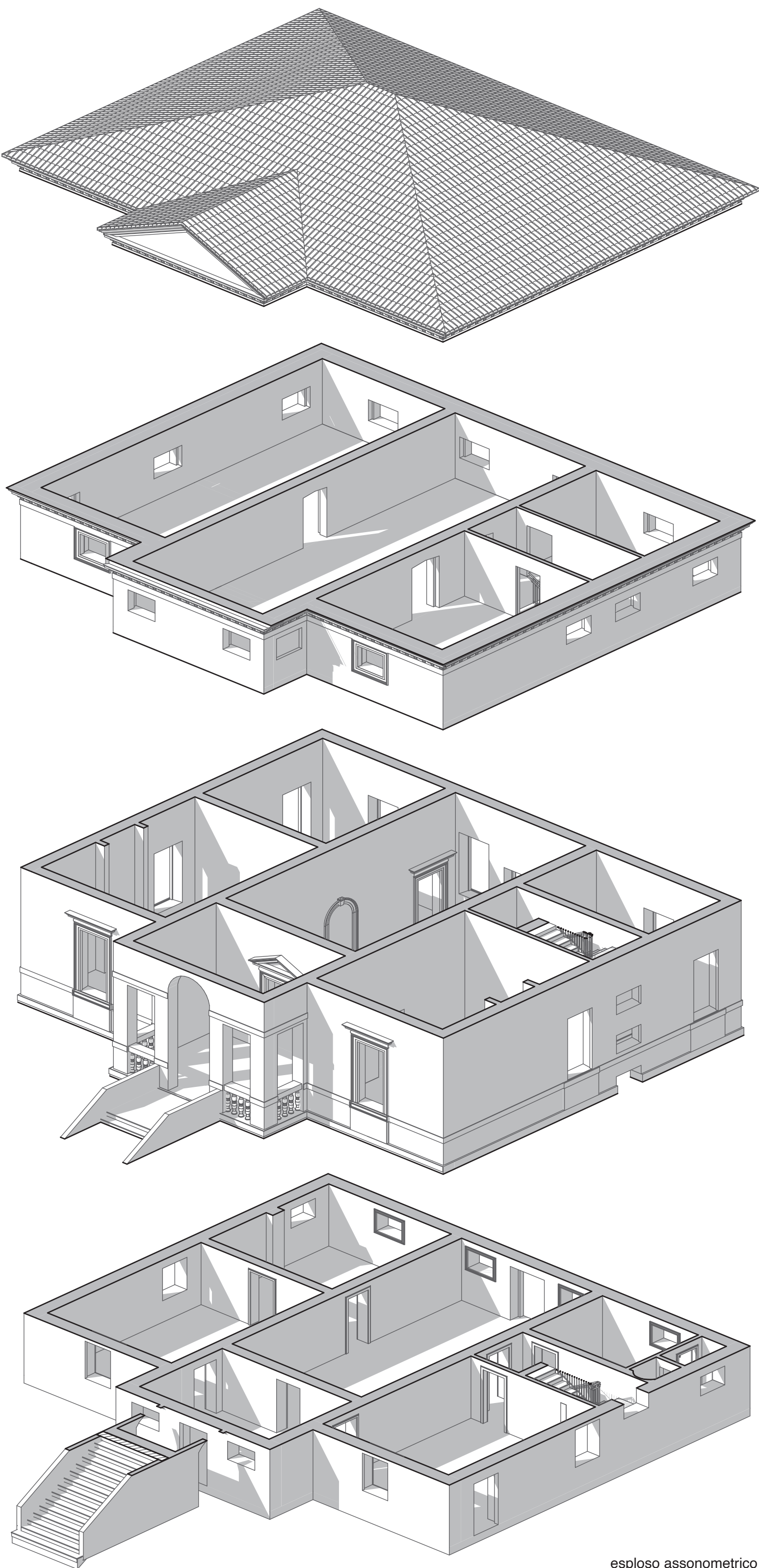
prospetto fronte



studio aperture

Durante la progettazione Andrea Palladio sceglie di trasformare il paesaggio in parte integrante dell'architettura: le aperture sul retro della villa incorniciano la campagna circostante e la portano visivamente all'interno degli ambienti.

Gli affreschi della facciata proseguono questo dialogo attraverso la raffigurazione di paesaggi dipinti, creano un equilibrio armonioso tra natura, architettura e rappresentazione, in cui il confine tra interno ed esterno sembra dissolversi.



esploso assometrico



vista Twinmotion

VILLA FORNI CERATO

Andrea Palladio · Montecchio Precalcino · UNESCO 1996

GUARDA IL VIDEO!



bit.ly/villa-forni-cerato